

# Archeologia Biblica

## Le grandi scoperte del Mar Morto

Fu nella primavera del 1947 che la scoperta di un beduino, giovane pastore, suscitò un grandissimo scalpore in tutto il mondo.

Si trattava di una delle più sensazionali scoperte archeologiche mai fatte: gli originali manoscritti del Mar Morto.

Tra i primi scritti scoperti c'era il famoso rotolo di Isaia, scritto circa 150 anni prima di Gesù Cristo.

Tradotto dopo più di 2000 anni, insieme a numerosi altri manoscritti esso ha riconfermato per un'ennesima volta la veracità della nostra Bibbia. Infatti, il contenuto di questi rotoli corrisponde a quello delle Sacre Scritture.

Anche un altro rotolo, purtroppo decifrato solo in parte, rivela la conoscenza del popolo ebraico, sulla nascita del tanto atteso Messia.

Tutti i manoscritti erano ben conservati in vasi (giare) di argilla, e nascosti nelle numerose caverne di Qumram.

Si tratta di una grande testimonianza storica, archeologica e religiosa, che miracolosamente ha sopravvissuto innumerevoli guerre e lunghi periodi di occupazione da parte dei popoli mussulmani.



---

## Una fiasca di argilla di oltre 2000 anni

Ein Gedi e Qumram sono due zone che continuano a riservare sorprese. Di tanto in tanto si apprende di qualche archeologo che porta alla luce oggetti impensabili.

Anche la scoperta della **fiasca di argilla di olio balsamico** di Ein Gedi, simile ad una borraccia ha suscitato grande scalpore. Essa è stata scoperta dagli archeologi nella cavità impenetrabile di una grotta nelle vicinanze di Qumram. La fiasca era imballata in fibre di palma.



Con grande sorpresa, gli archeologi hanno notato che la fiasca contiene ancora del balsamo (olio balsamico). E l'analisi chimica ha rivelato che nel liquido sono ancora presenti alcuni dei preziosi elementi che lo componevano.

Questo prezioso olio veniva ricavato da un cespuglio (Apharsemon), che aveva qualità particolari. Esso appartiene ad un gruppo di piante purtroppo estintesi.

Il noto archeologo M. Leon, afferma che questo prezioso balsamo era usato nell'antichità per ungere i re ed i sommi sacerdoti. La sua formula era un segreto che nell'epoca biblica veniva custodito gelosamente, ed il suo valore era tanto grande che un piccolo flacone costava trecento denari, quasi il salario di un anno.

Nella Bibbia riscontriamo spesso citazioni riguardanti questo elemento, quasi più prezioso dell'oro. Una delle più commoventi la troviamo nell'Evangelo di Giovanni 12:3-7: *"Maria prese allora una libbra di olio profumato di nardo autentico di gran prezzo, ne unse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli; e la casa fu ripiena del profumo di quest'olio. Allora uno dei Suoi discepoli, Giuda Iscariota, figlio di Simone, quello che stava per tradirlo disse: "Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si è dato il ricavato ai poveri?" Ora egli disse questo non perché si curasse di poveri, ma perché era ladro e tenendo la borsa ne sottraeva ciò che si metteva dentro. "Gesù dunque disse: "Lasciala; essa l'aveva conservato per il giorno della mia sepoltura."*

---

## **Il segno della croce**

Un'incisione con il segno della croce risalente all'epoca dei primi cristiani è stato scoperto tempo fa, sull'entrata che accede alle catacombe, sul monte degli Ulivi. Si tratta di una rilevante testimonianza archeologica che mette in rilievo l'importanza del sacrificio di Gesù Cristo sulla croce, per la salvezza dell'umanità. È da ricordare che i primi cristiani si riunivano nelle case, e frequentavano anche la sinagoga. Forse questa incisione serviva da indicazione ai cristiani d'allora.



---

## **Il rotolo d'argento, il più antico rotolo mai scoperto**

A chi appartenesse il rotolo d'argento è una cosa sconosciuta. Forse era portato al collo da una delle ricche dame di Gerusalemme, o forse apparteneva a qualche persona religiosa? Si tratta della sensazionale scoperta fatta qualche anno fa da alcuni archeologi, a Gerusalemme, Considerati come i rotoli più antichi che siano stati scoperti, essi sono di argento, e contengono il testo biblico più antico che sia mai stato ritrovato. Aprirli evitando di danneggiarli è stata una impresa lunga e laboriosa, che alla fine è stata premiata dal valore archeologico e religioso riportato alla luce..



---

## **Il più vecchio esemplare di scrittura ebraica**

Durante alcuni scavi archeologici effettuati a Tel-Geser, la grande e strategica fortezza situata sulla sponda est del Giordano, è stato scoperto il più antico esemplare di scrittura ebraica.



Si tratta di incisioni effettuate su una tavoletta di pietra calcarea. Queste rudimentali incisioni risalgono a circa 3000, vale a dire al 1000 a.C.

Una replica del calendario di Gezer è attualmente esposta presso l'Israele Museum di Gerusalemme.

## **Il cilindro del re Ciro**

Per i sovrani dei millenni passati, era tipico riportare gli atti bellici e politici di allora su pergamene, tavolette di terracotta, obelischi, cilindri di pietra o di terracotta, ecc..

Anche le grandi azioni belliche, politiche e sociali del re Ciro furono incise su simili cilindri e confermano ancora oggi la veracità dei testi biblici.

Su uno dei cilindri ritrovati, si può leggere la narrazione dell'occupazione di Babilonia, avvenuta circa nel 539 a.C. Questo documento storico di inestimabile valore è custodito insieme ad innumerevoli altri reperti archeologici presso il British Museum.

Dalla traduzione del suo testo apprendiamo:

"Io Ciro, re dell'impero mondiale, grande e potente re, re di Babele, re di Sumer, re di Akkad, re delle quattro sponde, ... rimandai i popoli alle loro città originarie, al di là del Tigris. Rimandai ai loro luoghi d'origine anche le loro divinità, e permisi che fossero costruite loro dimore eterne. Radunai tutta la gente e la rimandai nella sua nazione."

Il cilindro del re Ciro sottolinea per noi anche il fatto storico del ritorno degli ebrei dalla schiavitù babilonese. Infatti, nell'editto da lui emesso, era anche confermato che il popolo ebraico potesse non solo ritornare alla propria nazione, ma anche egli potesse ricostruire il tempio di Dio in Gerusalemme.

## La torre di Babele

Stando a quanto afferma la Bibbia, la torre di Babele doveva essere un grandissimo edificio, l'attrazione del popolo di allora. La torre sembra si alzasse ad enormi terrazze, che diventavano sempre più piccole e che secondo ritrovamenti archeologici (tavolette), avrebbero dovuto gareggiare in altezza con il cielo.



Alcuni archeologi hanno scoperto tra le rovine di Babilonia e nelle zone circostanti diverse "ziggurat", edifici di forma piramidale con grandi gradinate. Come per esempio le rovine del tempio di Etemenanki.

Vecchi reperti che riguardano questo tempio contengono la scritta: "La sua punta raggiungerà il cielo". E su un frammento di terracotta è stata scoperta e decifrata la seguente scritta:

"La costruzione di questo tempio offese gli dei. In una notte essi abbattono ciò che era stato edificato. Essi dispersero la gente in luoghi lontani e confusero le loro lingue".

Questi ritrovamenti confermano la narrazione biblica citata in Genesi 11:1-9.

## La sinagoga più vecchia del mondo

Questa sensazionale scoperta è stata fatta nelle vicinanze di Gerico.

Qualche mese fa, dopo un laborioso periodo di attenti scavi, è stata riportata alla luce la sinagoga più vecchia che si sia mai conosciuta.

Essa risale al periodo degli asmonei (circa 75 – 50 d.C.) e si trova sul terreno del palazzo invernale asmoneo.

Stando a quanto affermato dall'archeologo israeliano Ehud Nezer, la scoperta è di grande importanza, poiché per la prima volta si è in grado di valutare la struttura di una sinagoga risalente al periodo del secondo tempio.



*Areale della sinagoga*



*L'ingresso principale*



*Ricostruzione (modello) dell'interno*

## L'orologio solare degli esseni

In occasione del 50 anniversario della scoperta dei rotoli del Mar Morto, il direttore del "Museo del Libro", dott. A. Roitmann ha presentato l'orologio solare degli esseni.,

un reperto archeologico di grande importanza. Nonostante si avesse conoscenza delle sue particolarità, l'orologio era stato custodito per più di 40 anni nel sotterraneo del Rockefeller-Museum.

Era noto che in quell'epoca, mentre gli ebrei ed i popoli che li circondavano seguivano un calendario lunare, gli esseni avevano sviluppato un particolare calendario, quello solare, che permetteva loro di calcolare l'inizio e la fine delle stagioni con una precisione (allora) invidiabile.



Si tratta di una pietra del diametro di 20 centimetri, con scanalature circolari ed un foro centrale, che per anni ha tenuto vive le discussioni di molti archeologi. Infatti, alcuni di essi avevano difficoltà a riconoscere l'importanza di ciò che sembrava una semplice pietra scanalata

La particolarità di questo orologio, consiste nel fatto che esso misura la lunghezza delle ore in base delle stagioni.

L'orologio solare degli esseni è stato l'attrazione principale del congresso internazionale tenutosi in Israele il 25 luglio, in occasione del cinquantenario della scoperta dei rotoli di Qumran.

## **Jesus-Boat**

Finalmente si può ammirare nel centro Ygal Allon, nel Kibbuz Nof Ginossar, un'imbarcazione risalente ai tempi di Gesù.



La barca fu scoperta circa 10 anni orsono, sulle rive del mar di Galilea, presso il Kibbuz Nof Ginossar.

Israele attraversava in quegli anni un periodo di siccità, durante il quale il livello del mar di Galilea era sceso punti record, mettendo alla luce tra pietre e fanghiglia anche alcune parti della barca. Si pensa che l'imbarcazione sia affondata durante uno dei numerosi scontri bellici avvenuti tra ribelli giudei e le forze di occupazione romana.

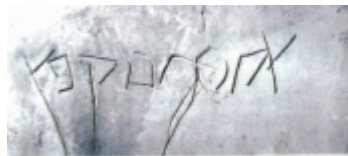
I lavori di restauro sono stati lunghi e laboriosi. Infatti, nonostante che la barca, coperta dalla fanghiglia si sia conservata bene, il legno era (dopo circa 20 secoli) in cattivo stato.

Ci sono voluti lunghissimi trattamenti con particolari elementi chimici e l'immersione in un liquido conservante, durata numerosi anni..

## **Ritrovata la tomba di Caiafa**

Nell'attuale sede delle forze ONU, durante i lavori di ripristino stradale, è stato scoperto qualche anno fa un sepolcro, nel quale vi erano dodici ossari (urne di forma rettangolare, contenenti le ossa dei defunti).

Sugli ossari erano incisi i nomi dei famigliari defunti della casta sacerdotale di Caiafa. E con somma sorpresa degli archeologi incaricati, si è scoperto tra essi un ossario con il nome di "Giuseppe figlio di Caiafa (vedi incisione su foto), che conteneva le ossa del sacerdote Caiafa, morto all'età di circa 60 anni.



Di lui serbiamo il triste ricordo, che durante il periodo del suo ufficio, a Gerusalemme Gesù fu condannato a morte.

---

## **Il busto di Adriano**

Questo busto di Aurelio Adriano è stato scoperto da un Kibbutznik, che lavorava il campo di un Kibbutz, circa 12 chilometri a sud di Beth Shean. Mentre egli arava, il vomere dell'aratro fu stato bloccato da uno strano oggetto. Nel tentativo di liberarlo, scavò il terreno intorno, facendo questa grande scoperta.



Il busto risale al 135 – 138 d.C., è di bronzo e misura 37 centimetri. Si tratta di una grande scoperta, poiché i busti di Adriano che sono stati ritrovati, sono tutti di marmo. Averne scoperto uno di bronzo, e poi in ottime condizioni è stata una grande sensazione.

Questo busto era esposto nell'edificio centrale del Campo IV, della legione „Ferrata“, e rappresentava l'onnipresenza dell'imperatore.

Adriano fu uno degli imperatori più crudeli che conobbero gli ebrei.

Nel 135 d.C. egli sconfisse dopo una guerra durata circa tre anni, Bar-Kochba ed i suoi ribelli. Cambiò il nome di Gerusalemme in „Aelia Capitolina“ e la Giudea in „Palestina“. Inoltre distrusse definitivamente il tempio dei giudei e fece costruire al suo posto il tempio di Giove.

Da quel momento, sia ai giudei, come anche ai cristiani, fu strettamente vietato l'accesso a Gerusalemme.

---

## Uno scetto dell'era del bronzo

La parola ebraica che sta per scetto è: Sheveth, ed intende generalmente il bastone usato dal sovrano, quale simbolo di potere.



Attraverso lo scetto, un reggente esprimeva la grazia o la condanna



*„Non sarà tolto lo scettro da Giuda nè il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli".* Genesi 49:10

*"Tutti i ministri del re e il popolo delle sue province sanno che se qualcuno, uomo o donna, entra dal re nell'atrio interno, senza essere stato chiamato, in forza di una legge uguale per tutti, deve essere messo a morte, a meno che il re non stenda verso di lui il suo scettro d'oro, nel qual caso avrà salva la vita. Quanto a me, sono già trenta giorni che non sono stata chiamata per andare dal re."* Ester 4:11 Ester 4:11

Nel deserto della Giudea è stato ritrovato uno scettro, risalente al periodo del bronzo. 3000 fino 1200 a.C.

Esso misura 27 centimetri, è decorato con teste di ariete ed è di rame massiccio.

---

## **Il bastone di ferro**

In ebraico: Sheveth-barsel, anch'esso è un simbolo di potere, usato dai sovrani dell'AT.

*"Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni; le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta..."* Apoc. 2:27

*"Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa del Dio onnipotente".* Apoc. 19:15 Apoc. 19:15

Questo scettro (o bastone di ferro) è stato scoperto anche nel deserto della Giudea.

Misura 20 centimetri e risale anch'esso al periodo dal 3000 al 1200 a.C.



## **L'incisione sulle stoviglie del tempio**

Gerusalemme è veramente una fonte inesauribile di sorprese. Una delle tante è stato il ritrovamento di alcuni recipienti usati per i servizi religiosi al tempio.

Sul recipiente di pietra appare l'incisione „KORBAN" che in lingua ebraica vuol dire „per i sacrifici".



Si tratta di una chiara testimonianza della devozione e della riverenza che il popolo d'Israele nutriva per il tempio di Dio. Il Tempio costruito da Salomone ed ampliato più tardi da Erode il Grande.

---

## La melagrana del tempio

Uno degli oggetti particolari esposti nei musei e nelle boutiques specializzate in Israele è di certo "**la melagrana**" del tempio. Un tale esemplare rinvenuto tempo fa ha fatto versare molto inchiostro sui giornali, non solo per la sua bellezza e l'ottimo stato, ma soprattutto per la sua datazione storica.



Si tratta, infatti, di una piccola melagrana di avorio alta circa 4 cm., che rappresenta l'unico ritrovamento archeologico (conosciuto) che risalga all'epoca del tempio di Salomone.

Si presume che essa sia una donazione fatta al tempio, infatti, l'iscrizione (l'incisione) dice: "Donazione sacra per i sacerdoti della casa di Yahweh."

Nel mondo ebraico di allora, la melagrana era un simbolo di fertilità. Essa è spesso citata nella Bibbia ed in modo particolare anche in relazione con l'abbigliamento sacerdotale:

***E fa' alle fimbrie di esso Manto, attorno attorno, delle melagrane di violato, di porpora, e di scarlatta; e de' sonagli d'oro per mezzo quelle d'ogni intorno. Un sonaglio di oro, poi una melagrana; un sonaglio di oro, poi una melagrana, alle fimbrie del Manto d'ogn'intorno. Esodo 28:33-34 (edizione Diodati)***

Il laboratorio per le stoviglie del tempio

Verso la fine del mese di giugno, alcuni operai che lavoravano sul lato est di Gerusalemme, hanno scoperto per puro caso un laboratorio per la produzione di stoviglie e vasi di pietra. Stando alle informazioni degli archeologi, si tratta di un laboratorio che risale a circa 2000 anni orsono, il più grande che sia stato scoperto fino ad oggi.

Il noto archeologo J. Seligman afferma, che stando alla cultura ebraica, per il servizio al tempio si usavano stoviglie e vasi di pietra. Simili oggetti fatti di porcellana venivano assolutamente evitati, poiché non era possibile pulirli (purificarli) al 100 %. Al contrario, le stoviglie di pietra erano più idonee al caso.

Da questa e da altre affermazioni, come anche dal luogo ideale (circa 300 metri dal tempio), si deduce che forse in questo laboratorio venivano formati i vasi e le stoviglie per il tempio.

Siccome per il momento ulteriori scavi non possono essere presi in considerazione, il luogo della scoperta viene tenuto segreto.

